



rendiconto della gestione

2015

Deliberazione giuntale

n. dd. 2016

***relazione
della giunta comunale***

Trieste

Comune di Trieste

Relazione della Giunta comunale sul Rendiconto 2015

Artt. 151 e 231 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267

PARTE PRIMA

INDICE – PARTE PRIMA

INTRODUZIONE	Pag. 3
I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI	Pag. 4
LA GESTIONE FINANZIARIA	Pag. 4
1_I risultati finali della gestione finanziaria	
2_La gestione di cassa	
3_Tempi di pagamento	
4_Utilizzo dell'anticipazione di tesoreria	
5_Il risultato di amministrazione	
VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI	Pag. 9
1_Verifica degli equilibri finanziari di competenza	
2_La verifica dell'equilibrio generale	
3_Verifica dell'equilibrio di parte corrente	
4_Verifica dell'equilibrio di parte capitale	
QUOTE ACCANTONATE AL 31/12/2015	Pag. 11
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)	
LA GESTIONE DEI RESIDUI	Pag. 12
VARIAZIONI ALLE PREVISIONI DI BILANCIO IN CORSO D'ANNO	Pag. 12
INDEBITAMENTO	Pag. 13
IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)	Pag. 14
LE PRINCIPALI VOCI DI RENDICONTO	Pag. 15
LE ENTRATE CORRENTI	Pag. 15
1_Entrate Tributarie	
2_Le entrate da trasferimenti	
3_Le entrate extratributarie	
LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	Pag. 21
LE SPESE CORRENTI	Pag. 21
IL PATTO DI STABILITA' 2015	Pag. 22
LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE	Pag. 23
1_Il Conto Economico	
2_Lo Stato Patrimoniale	
CONSIDERAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Pag. 24
1_Immobilizzazioni immateriali e materiali	
2_Immobilizzazioni Finanziarie	
3_Crediti	
4_Disponibilità Liquide	
5_Ratei e Risconti attivi	
CONSIDERAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Pag. 16
1_Patrimonio Netto	
2_Conferimenti	
3_Debiti	
4_Ratei e Risconti passivi	
5_Conti d'ordine	
ENTI E ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI AL 31.12.2015	Pag. 27

INTRODUZIONE

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267, al Rendiconto consuntivo va allegata una Relazione sulla gestione della Giunta comunale che contiene ogni informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

La relazione contiene l'analisi e la valutazione della gestione dell'esercizio 2015 con particolare riferimento all'illustrazione del significato amministrativo, finanziario ed economico-patrimoniale delle risultanze finali.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Il semplice documento contabile "numerico" del rendiconto non sarebbe sufficiente, di per sé, a illustrare l'andamento della gestione, a fornire informazioni sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'ente e nel contempo a rappresentare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. Proprio per soddisfare le esigenze dei diversi portatori di interesse, cittadini, consiglieri, amministratori, dipendenti, finanziatori, organi di controllo e altri enti pubblici, è previsto che al rendiconto sia allegata la relazione sulla gestione, documento illustrativo dei fatti gestionali e quelli di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, e che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

Ai sensi dell'art. 231 del D. Lgs. n. 267/2000, la relazione deve essere predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in particolare la relazione deve illustrare:

1. i criteri di valutazione utilizzati;
2. le principali voci del conto del bilancio;
3. le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
5. le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
6. l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
7. l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
8. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
9. l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente

eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

11. gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

12. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

13. l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

14. gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

15. altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Pertanto, la presente relazione accompagnatoria del rendiconto della gestione, sulla scorta di quanto appena espresso, analizzerà separatamente i seguenti aspetti:

- LA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, porta alla determinazione del risultato di amministrazione; l'analisi approfondirà il dato contabile del risultato di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

- LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE che evidenzia l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;

- L'ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO-PATRIMONIALI

E' opportuno sottolineare che gli aspetti sono tra loro correlati generando un sistema contabile completo che trova nel prospetto di conciliazione da un lato, e nell'uguaglianza tra il risultato economico dell'esercizio e la variazione della consistenza del patrimonio netto dall'altro, le due principali verifiche;

- LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA volta a verificare se i risultati conseguiti in termini di obiettivi raggiunti sono conformi alle previsioni formulate nella Relazione Previsionale e Programmatica attraverso l'approvazione di programmi e progetti;

- L'ANALISI DEGLI INDICATORI ECONOMICO FINANZIARI, DI DEFICIT STRUTTURALI e dei SERVIZI DELL'ENTE in cui verrà fornita una sintetica spiegazione del significato degli indicatori proposti dal legislatore.

Sono riportati inoltre i parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà e quelli relativi ai servizi indispensabili, ai servizi a domanda individuale e ai servizi diversi.

I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"(D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle " *Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) *le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)*" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di

valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);

- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

LA GESTIONE FINANZIARIA

1_I risultati finali della gestione finanziaria

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni, in ossequio ai principi in materia di contabilità.

Il Conto del Bilancio evidenzia i risultati della gestione articolati per residui, competenza e cassa:

- per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere (che costituisce residuo attivo da riportare);
- per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare (che costituisce residuo passivo da riportare).

L'inserimento dei residui attivi e passivi tra le poste del conto del bilancio è stato effettuato con la collaborazione dei Dirigenti d'Area e di Servizio (si tratta della cosiddetta operazione di riaccertamento ordinario dei residui prevista dall'art.7 del DPCM 28/12/2011).

Il conto del bilancio riassume quindi l'intera gestione finanziaria dell'ente, evidenziando i risultati della stessa, sia sotto il profilo della competenza, della cassa che della gestione dei residui.

Dati finanziari a consuntivo Conto del bilancio 2015:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: ENTRATE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2015	ACCERTAMENTI 2015
Avanzo applicato alla gestione	35.806.883,35	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	57.108.385,73	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	54.467.722,69	0,00
Entrate tributarie (Titolo I)	139.736.514,44	137.621.115,05
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	154.970.947,96	150.150.347,16
Entrate extratributarie (Titolo III)	64.904.951,12	61.675.311,95
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	25.486.672,47	22.914.502,30
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	44.030.651,43	790.000,00
Entrate per servizi per conto di terzi (Titolo VI)	101.508.000,00	52.697.108,92
TOTALE	678.020.729,19	425.848.385,38

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: SPESE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2015	IMPEGNI 2015
Disavanzo applicato alla gestione	0,00	0,00
Spese correnti (Titolo I)	398.542.969,07	369.665.071,78
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00
Spese in conto capitale (Titolo II)	117.809.479,70	25.792.850,79
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00	0,00
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	60.160.280,42	17.417.342,14
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	101.508.000,00	52.697.108,92
TOTALE	678.020.729,19	465.572.373,63

Si analizzano, qui di seguito, le risultanze del bilancio degli ultimi 5 anni al fine di una valutazione delle dimensioni finanziarie del bilancio del Comune:

ENTRATE (IN EURO)	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
TITOLI 1, 2, 3 ENTRATE CORRENTI	303.065.754,06	304.278.515,81	327.897.961,11	336.564.039,65	349.466.744,16
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	16.777.965,33	17.789.610,37	9.947.175,30	17.060.036,65	22.914.502,30
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	18.925.197,78	12.777.986,63	0,00	0,00	790.000,00
TOTALE	338.768.917,17	334.846.112,81	337.845.136,41	353.624.076,30	373.151.276,46

SPESE (IN EURO)	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	281.245.008,56	284.551.028,45	307.951.510,84	317.727.981,15	369.665.071,78
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	40.622.045,66	33.995.016,88	9.110.608,63	20.214.004,34	25.792.850,79
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	18.294.459,11	17.472.841,26	22.840.745,74	18.192.256,31	17.417.342,14
TOTALE	340.161.513,33	336.018.886,59	339.902.865,21	356.134.241,80	412.875.264,71

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	62.613.189,43	50.043.856,14	33.175.375,88	34.171.970,03	52.697.108,92
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	62.613.189,43	50.043.856,14	33.175.375,88	34.171.970,03	52.697.108,92

2_ La gestione di cassa

Il fondo di cassa al 31.12.2015 è pari a €. 165.174.011,11 come risulta dalla seguente tabella:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa 1° gennaio			134.470.795,34
Riscossioni	68.268.844,36	324.902.914,32	393.171.758,68
Pagamenti	52.427.957,09	310.040.585,82	362.468.542,91
Fondo di cassa al 31 dicembre			165.174.011,11
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			165.174.011,11

3_Tempi di pagamento

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'anno 2015, pari a -3,84 (meno tre virgola ottantaquattro), evidenzia il rispetto da parte del Comune di Trieste dei tempi di pagamento previsti dalle norme vigenti.

In particolare l'indicatore viene calcolato in base alle modalità indicate dall'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014, che prevede l'elaborazione da parte di ciascuna amministrazione di un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti" da pubblicare entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Tale indicatore di tempestività dei pagamenti è stato calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, al netto dell'IVA, rapportata alla somma, al netto dell'IVA, degli importi pagati, al netto dell'IVA, nel periodo di riferimento.

Ai fini del calcolo di tale indicatore rilevano tutti i giorni, compresi i festivi; sono esclusi soltanto i periodi in cui la somma era inesigibile essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso.

4_Utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

Nel corso dell'esercizio 2015, come negli anni precedenti, l'anticipazione di Tesoreria non è stata utilizzata.

5_Il risultato di amministrazione

Si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento.

Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio 2015 registra un avanzo pari a euro 58.892.265,63 come riporta la tabella seguente:

Risultato di amministrazione			
	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			134.470.795,34
RISCOSSIONI	68.268.844,36	324.902.914,32	393.171.758,68
PAGAMENTI	52.427.957,09	310.040.585,82	362.468.542,91
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			165.174.011,11
<i>Differenza</i>			165.174.011,11
RESIDUI ATTIVI	47.703.910,22	100.945.471,06	148.649.381,28
RESIDUI PASSIVI	21.359.665,89	155.531.787,81	176.891.453,70
<i>Differenza</i>			-28.242.072,42
<i>FPV spese correnti</i>			14.444.450,90
<i>FPV spese conto capitale</i>			63.595.222,16
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2015			58.892.265,63

Il risultato di amministrazione è distinto in fondi accantonati, vincolati, destinati e disponibili come riportato nella tabella riepilogativa:

Risultato di amministrazione di cui:	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
Vincolato	2.078.876,61	1.918.559,48	1.918.559,48	1.918.559,48	39.436.279,12
Per spese in conto capitale	1.854.929,83	757.997,00	1.594.563,70	7.544.799,07	4.930.287,95
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	10.656.411,10	12.195.718,11	10.774.625,73	9.376.969,01	1.025.698,56
TOTALE	14.590.217,54	14.872.274,59	14.287.748,91	18.840.327,56	45.392.265,63
Fondo svalutazione crediti		617.000,00	1.817.000,00	3.617.000,00	13.500.000,00
TOTALE	14.590.217,54	15.489.274,59	16.104.748,91	22.457.327,56	58.892.265,63

Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione:

Descrizione	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
Fondo cassa al 31 dicembre	109.080.693,12	130.194.549,32	104.255.922,19	134.470.795,34	165.174.011,11
Totale residui attivi finali	181.896.765,31	151.102.918,73	154.179.712,10	135.580.233,43	148.649.381,28
Totale residui passivi finali	276.387.240,89	265.808.193,43	242.330.885,38	247.593.701,21	176.891.453,70
FPV di parte corrente spesa					14.444.450,90
FPV di parte capitale spesa					63.595.222,16
Risultato di amministrazione	14.590.217,54	15.489.274,62	16.104.748,91	22.457.327,56	58.892.265,63
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

Utilizzo avanzo di amministrazione:

Descrizione	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio	161.484,28				
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive	1.146.785,93	1.377.473,60		1.800.000,00	3.077.668,89
Spese correnti in sede di assestamento					
Spese di investimento				8.408.442,29	32.729.214,46
Estinzione anticipata di prestiti			4.483.822,17		
TOTALE	1.308.270,21	1.377.473,60	4.483.822,17	10.208.442,29	35.806.883,35

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI

1_Verifica degli equilibri finanziari di competenza

I principali equilibri di bilancio da rispettare e verificare in sede di programmazione, di gestione e di rendicontazione sono: l'equilibrio generale, l'equilibrio corrente e l'equilibrio in conto capitale

2_La verifica dell'equilibrio generale

Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. La verifica a rendiconto, come riportato nella tabella seguente, dimostra come la gestione nell'esercizio 2015 abbia comportato un avanzo pari a euro 58.892.265,63.

3_Verifica dell'equilibrio di parte corrente

La verifica dell'equilibrio della situazione corrente, a rendiconto ha registrato un avanzo di euro **4.305.822,07**.

Le entrate correnti accertate, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, sono state superiori agli impegni delle spese correnti sommate agli impegni delle spese per il rimborso della quota capitale dei mutui e prestiti.

Le entrate correnti sono relative alle entrate tributarie (titolo 1), da trasferimenti correnti (titolo 2) ed extratributarie (titolo 3). Le spese correnti sono relative al titolo I suddiviso per interventi.

Equilibrio di parte corrente

Accertamenti:	2015		%
Entrate proprie titoli I	137.621.115,05		33,85%
Entrate da trasferimenti titolo II	150.150.347,16		36,93%
Entrate extratributarie titolo III	61.675.311,95		15,17%
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti Iscritto in entrata	57.108.385,73		14,05%
		406.555.159,89	100,00%
Entrate diverse destinate a investimenti		-722.473,00	
Totale entrate		405.832.686,89	
Impegni:			
Personale	98.900.170,77		26,75%
Acquisto beni di consumo e/o materie prime	3.473.403,79		0,94%
Prestazioni di servizi	139.963.113,17		37,86%
Utilizzo di beni di terzi	1.276.739,26		0,35%
Trasferimenti correnti	31.512.649,53		8,52%
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	5.351.962,81		1,45%
Imposte e tasse	9.257.563,00		2,50%
Oneri straordinari della gestione corrente	79.929.469,45		21,62%
Ammortamenti di esercizio	0		
Fondo svalutazione crediti	0		
Fondo di riserva	0		
Totale spese per interventi		369.665.071,78	100,00%
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti		14.444.450,90	
Rimborso prestiti del Titolo III		17.417.342,14	
Totale spese		401.526.864,82	
Avanzo di parte corrente		4.305.822,07	

Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli ultimi 5 anni:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
FPV di parte corrente (entrata)					57.108.385,73
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	303.065.754,06	304.278.515,81	327.897.961,11	336.564.039,65	349.446.774,16
Spese titolo I	281.245.008,56	284.551.028,45	307.951.510,84	317.727.981,15	369.665.071,78
Rimborso prestiti parte del titolo III	18.294.459,11	17.472.841,26	22.840.745,74	18.192.256,31	17.417.342,14
Differenza di parte corrente	3.526.286,39	2.254.646,10	-2.894.295,47	643.802,19	19.472.745,97
Entrate correnti destinate ad investimenti				-176.500,00	-722.473,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	3.526.286,39	2.254.646,10	-2.894.295,47	467.302,19	18.750.272,97
FPV di parte corrente (spesa)					14.444.450,90
SALDO NETTO DI PARTE CORRENTE					4.305.822,07

4_Verifica dell'equilibrio di parte capitale

Per quanto riguarda il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	2015
Fondo Pluriennale vincolato alle spese in conto capitale parte entrata	54.467.722,69
Entrate titolo IV	22.914.502,30
Entrate titolo V **	790.000,00
Totale titoli (IV+V)	23.704.502,30
Spese titolo II	25.792.850,79
Fondo Pluriennale vincolato alle spese in conto capitale	63.595.222,16
Trasferimenti in conto capitale	0,00
Differenza di parte capitale	-11.215.847,96
Entrate capitale destinate a spese correnti	00,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento	722.473,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	17.878.077,27
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni	7.384.702,31

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

QUOTE ACCANTONATE AL 31/12/2015

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

il nuovo sistema contabile armonizzato prevede che anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, vengano accertate per l'intero importo del credito. A tal fine è necessario effettuare nel bilancio di previsione un accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare di tale Fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formino nel corso dell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. In sede di rendiconto occorre verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato.

La quota **Accantonata a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità** del risultato di amministrazione 2015 ammonta a euro **13.500.000,00**.

L'utilizzo della quota di avanzo accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione. Le quote accantonate dell'avanzo sono utilizzabili a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la minore entrata potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

LA GESTIONE DEI RESIDUI

La gestione dei residui nel corso del 2015 ha comportato un saldo complessivo fra i maggiori e i minori residui attivi e i minori residui passivi riaccertati pari a euro **154.198.599,38**, come evidenzia la tabella successiva.

I maggiori riaccertamenti di residui attivi ammontano a euro **91.503,93** mentre i minori riaccertamenti dei residui attivi sono pari a euro **- 19.698.982,78**.

La gestione dei residui passivi rileva economie pari a euro **173.806.078,23**.

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi (+) riaccertati		91.503,93
Minori residui attivi riaccertati (-)		19.698.982,78
Minori residui attivi a rendiconto		- 19.607.478,85
Minori residui passivi (+) riaccertati		173.806.078,23
SALDO GESTIONE RESIDUI		154.198.599,38

I singoli residui attivi sono evidenziati nell'allegato sub. 5 al Rendiconto 2015.

VARIAZIONI ALLE PREVISIONI DI BILANCIO IN CORSO D'ANNO

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015 sono stati adottati n. 2 atti deliberativi di variazione di bilancio per un totale di 5.357.548,55 euro di variazioni in aumento come dalla tabella sotto riportata

SCHEMA RIEPILOGATIVO DELLE DELIBERE DI VARIAZIONE ANNO 2015

	Numero e oggetto delibera di Giunta o Consiglio Comunale	Importo Variazione Entrata	Importo Variazione Spesa
1	Consiglio Comunale n. 46 del 18.11.2015 "Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 – 2017 - Assestamento	-111.322,13	-111.322,13
2	Giunta Comunale n. 566 del 30.11.2015 "Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 – 2017 – Assestamento – integrazione. Ratificata con delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 23.12.2015	5.468.870,68	5.468.870,68
	Totale variazioni	5.357.548,55	5.357.548,55

Gli atti di prelevamento dal fondo di riserva sono stati 2 per un totale di 1.192.250,00 euro come da tabella sotto riportata.

DELIBERE PRELEVAMENTO FONDO DI RISERVA ANNO 2015

	Numero e oggetto delibera di Giunta	Importo Variazione Spesa
1	Giunta Comunale n. 412 del 28.09.2015 ad oggetto: "PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO 2015"	555.000,00
2	Giunta Comunale n. 453 del 12.10.2015 ad oggetto: "PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO"	637.250,00
TOTALE prelevamenti dal fondo di riserva		1.192.250,00

L'avanzo 2014 applicato è di euro 35.806.883,35 come di seguito riportato:

Applicazione dell'avanzo 2014 nel corso dell'esercizio 2015

Applicazione dell'avanzo nel 2014	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	36.953,76		1.590.715,13		1.627.668,89
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00
Debiti fuori bilancio				1.450.000,00	1.450.000,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00
Spesa in c/capitale	30.629.214,46	2.100.000,00		0,00	32.729.214,46
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					0,00
Stralcio crediti di dubbia esigibilità*				0,00	
Totale avanzo utilizzato	30.666.168,22	2.100.000,00	1.590.715,13	1.450.000,00	35.806.883,35

INDEBITAMENTO

Non ci sono state entrate da indebitamento nell'esercizio 2015, come negli esercizi 2012, 2013 e 2014 (vedi la tabella riportata) e questo non perché l'Ente non rispetti il limite d'indebitamento, che al contrario è ampiamente entro i limiti di legge, essendo pari al 2,53% rispetto al limite del 10%, quanto perché, in base ai meccanismi di calcolo degli obiettivi programmatici del Patto di Stabilità, l'utilizzo di tali entrate determina un peggioramento degli equilibri di finanza pubblica sugli esercizi successivi; le entrate da mutui e prestiti non rientrano infatti tra gli addendi positivi del Patto mentre i corrispondenti pagamenti di spese d'investimento fanno parte degli addendi negativi.

	2011	2012	2013	2014	Consuntivo 2015
Debito residuo	230.230.613,59	222.834.947,19	199.925.898,85	180.172.978,97	183.625.637,73
Debito a carico dello Stato	10.108.265,32	7.476.990,62	4.619.592,58	3.058.929,01	24.699.075,98
Debito residuo a carico dell'Ente	220.122.348,27	215.357.956,57	195.306.306,27	177.114.049,96	158.926.561,75
Popolazione residente	208.452	207.800	206.772	204.946	203.953
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.055,99	1.036,37	944,55	864,20	779,23

Rispetto del limite di indebitamento

Di seguito viene evidenziata la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno dal 2011 al 2015, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2011	2012	2013	2014	Consuntivo 2015
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	2,12%	2,01%	1,64%	1,48%	1,49%

Oneri finanziari per ammortamento prestiti e rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	6.394.867,66	5.838.931,37	5.207.784,67
Quota capitale	20.021.899,43	18.192.256,31	17.417.342,14
Totale spesa a fine anno	26.416.767,09	24.031.187,68	22.625.126,81

Lo stock del debito Comune di Trieste alla data del 31/12/2015 è pari ad € 158.926.561,75= con un tasso di interesse medio annuo pari al 2,88%, una durata residua di 11 anni e 3 mesi ed una durata media di 6 anni e 4 mesi aggregato nelle classi di seguito evidenziate:

	Numero di linee	Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Mutui	380	126.775.534,27 €	3,61%
Prestiti Obbligazionari	5	32.151.027,48 €	0,01%
Totale debito	385	158.926.561,75 €	2,88%

Il portafoglio di debito risulta composto per la maggioranza in posizioni contrattuali a tasso fisso, rimanendo quindi esposto per il 31,53 % alle variazioni dei tassi di mercato.

Composizione debito per tipologia tasso di interesse

Tipo	Impiego	% di esposizione
Fisso	108.817.841,72 €	68,47%
Variabile	50.108.720,03 €	31,53%
Rischio totale	158.926.561,75 €	

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto da due quote distinte:

- a) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio delle esigibilità; tale quota è stata iscritta a bilancio nella parte spesa, contestualmente e per il medesimo valore del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata, per mezzo di variazione adottata dal Consiglio contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, a seguito della conclusione dell'attività di riaccertamento dei residui;
- b) le risorse che si prevede di accertare nel corso di un esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dello stesso con imputazione agli esercizi successivi; questa fattispecie è quella prevista nel bilancio di previsione 2015-2017, falsata di un anno tra spesa (anno n) ed entrata (anno n+1) ed è desumibile dal crono programma degli stati di avanzamento dei lavori relativi agli interventi di spesa di investimento programmati.

A Rendiconto 2015 il Fondo pluriennale Vincolato in spesa da riportare sul 2016 risulta pari ad euro 14.444.450,90 per la parte corrente ed euro 63.595.222,16 per la parte in conto capitale.

LE PRINCIPALI VOCI DI RENDICONTO

LE ENTRATE CORRENTI

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione e facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n. 5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Nella fase tecnica che precede la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

1_Entrate Tributarie

La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- **l'imposta municipale propria (IMU)**, di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, articolata in un **tributo per i servizi indivisibili (TASI)**, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una **tassa sui rifiuti (TARI)** destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Le altre imposte significative, come risulta dalla tabella, sono l'**addizionale comunale IRPEF**, l'Imposta comunale sulla pubblicità, (il Comune di Trieste in luogo della tassa occupazione suolo pubblico TOSAP ha adottato il **Canone occupazione suolo pubblico COSAP** allocato tra le entrate extratributarie)

Nel 2015 una componente significativa delle entrate tributarie è data dal recupero evasione. Il totale delle entrate tributarie rappresenta il **39,38%** delle Entrate correnti. Il nuovo principio della competenza finanziaria prevede che le entrate tributarie vadano accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (i crediti) e non per cassa (le riscossioni); conseguentemente, essa comprende una quota di gettito di difficile o dubbia riscossione, che è destinata alla costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Entrate Tributarie	2014	2015
I.M.U.	51.019.440,04	50.781.963,24
I.M.U. recupero evasione	0	0
I.C.I.	37.443,95	0
I.C.I. recupero evasione	974.438,40	680.922,76
T.A.S.I.	26.935.419,67	25.927.378,87
T.A.S.I. recupero evasione		0
Addizionale comunale I.R.P.E.F.	25.438.967,66	22.937.158,70
Altre imposte	3.638,89	2.778,59
Imposta comunale sulla pubblicità	931.530,77	1.015.378,03
Addizionale consumo Energia Elettrica	16.844,56	2.902,78
TARI (compresa quota provinciale)	29.943.700,28	34.302.947,21
Recupero evasione taxa rifiuti+	2.225.171,57	1.679.660,06
Diritti sulle pubbliche affissioni	276.101,54	289.742,83
Altre entrate tributarie	2.014,39	281,98
Totale entrate tributarie	137.804.711,72	137.621.115,05

Imposta unica comunale (IMU). La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, è prevista l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER).

Il Comune di Trieste con regolamento ha previsto l'assimilazione ad abitazione principale per le seguenti fattispecie: i) immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; iii) immobili concessi in comodato ai parenti che la utilizzano come abitazione principale.

Di seguito si riporta il riepilogo delle aliquote IMU 2015:

Tipologia	Aliquota/ detrazione
<ul style="list-style-type: none"> - Abitazione principale (cat. A/1, A/8 e A/9) iscritta o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nella quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente - Pertinenze dell'abitazione principale intendendosi per tali quelle esclusivamente classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo - Unità immobiliare posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata 	3,9 per mille
Unità immobiliari e relative pertinenze locate a persone fisiche che le utilizzino come abitazione principale, quando possedute da enti pubblici operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica, che perseguono lo scopo di concedere alloggi in locazione ai meno abbienti e non rientranti nella definizione di alloggi sociali	4,0 per mille
Abitazione di categoria catastale da A/2 ad A/7 escluse le pertinenze, concessa in comodato gratuito, come risultante da contratto registrato o da apposita autocertificazione redatta ai sensi del Dpr.445 del 28.12.2000, dal soggetto passivo a parenti maggiorenni entro il secondo grado, a condizione che il comodatario vi dimori abitualmente, vi risieda anagraficamente e non abbia alcuna percentuale di proprietà, usufrutto o altro diritto reale su altri immobili destinati ad abitazione principale. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare	5,3 per mille
Immobili ad uso abitativo escluse le pertinenze che vengono dati in locazione mediante la stipulazione di un contratto registrato formato sulla base degli accordi di cui all'articolo 2, comma 3, e articolo 5, comma 1 e 2 della Legge n. 431/98, con decorrenza dalla stipula del contratto	6,5 per mille
Immobili appartenenti alle categoria catastali C1 (negozi) e C3 (laboratori) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività commerciale o artigiana/impresa	5,95 per mille
Aree edificabili	8,5 per mille
<ul style="list-style-type: none"> - Fabbricati classificati nel gruppo catastale D diversi dai fabbricati rurali quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività d'impresa esclusa la categoria D5 (banche ed istituti di credito) – - Applicabile per tre anni, per gli immobili posseduti e utilizzati direttamente ed esclusivamente dalle Piccole e Micro Imprese di cui alla raccomandazione 2003/361/CE – recepita con Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/05 – e dagli Studi professionali, la cui data di costituzione sia successiva alla data di approvazione del presente regolamento. La dichiarazione di possesso dei requisiti richiesti dalla presente agevolazione è a cura dei contribuenti che ne fanno richiesta 	7,6 per mille
Immobili appartenenti alla categoria A10 (uffici e studi privati) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che svolge l'attività d'ufficio	9,7 per mille
Per tutti gli altri immobili	10,6 per mille

Il gettito 2015 è stato pari a €. 50.781.963,24 di cui: IMU ordinaria per € 50.781.963,24
IMU recupero evasione per € 0,00.

Tassa per i Servizi Indivisibili (TASI). La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile.

L'aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Fino a tutto il 2015 l'aliquota massima TASI non poteva eccedere la misura del 2,5 per mille.

Il Comune di Trieste con proprio regolamento ha introdotto agevolazioni a favore dei casi di compostaggio domestico, unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, fabbricati rurali a uso abitativo,

Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per gli anni 2014 e 2015 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. Tale incremento è stato introdotto dal Comune di Trieste ed il relativo gettito è stato destinato a finanziare agevolazioni a favore delle abitazioni principali.

La norma prevede l'esenzione dal versamento della Tasi per gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- i fabbricati destinati a usi culturali;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede;
- i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali. Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto.

Le aliquote applicate nel 2015, rispettose della clausola di salvaguardia che consente di aumentare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,8% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono state le seguenti:

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. da A/2 ad A/7) con rendita da 300,01 a 600 euro	2,5 ‰
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. da A/2 ad A/7) con rendita superiore a 600 euro	3,3 ‰
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. da A/1 ad A/8)	2,1 ‰
Fabbricati cat D. utilizzati per l'attività economica dal proprietario	2,1 ‰
Fabbricati costruiti e destinati alla vendita dall'impresa costruttrice e non venduti – cosiddetti merce	2,5 ‰
Fabbricati cat . C/1e C/3 utilizzati per l'attività economica dal proprietario	2,5 ‰
Fabbricati rurali strumentali	0,5‰

Gettito TASI anno 2015

cod. 3958	cod. 3961	TOTALE
abitazione principale	altri fabbricati	
22.612.378,87	3.315.000,00	25.927.378,87

Tassa Rifiuti (TARI). La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Copertura del costo di servizio gestione rifiuti

Descrizione	Prev. Def. 2015
Costo servizio gestione rifiuti (PEF anno 2015)	34.855.253,07
Entrata accertata TARI	34.302.947,21
% di copertura	98,42%

Addizionale comunale all'IRPEF

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Nel 2015 le aliquote sono state le seguenti:

Aliquote Addizionale IRPEF 2015

Reddito imponibile	% aliquota
• fino a 12.500 euro:	0%
• oltre 12.500 euro:	0,80%
GETTITO ACCERTATO 2015	22.937.158,70

2_Le entrate da trasferimenti

Gli accertamenti contabili sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile.

Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, infine, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti		
	2014	2015
Trasferimenti correnti dallo Stato	8.202.503,96	14.245.738,96
Trasferimenti correnti dalla Regione	130.385.297,85	133.908.586,33
Trasferimenti Correnti da parte di organismi comunitari e internazionali	61.389,50	41.046,35
Trasferimenti correnti da altri enti	1.847.938,99	1.954.975,52
Totale	140.497.130,30	150.150.347,16

I trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche sono risultati in aumento di circa 10 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

3_Le entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti, gli interessi attivi, le altre entrate da redditi da capitale (utili partecipate) ed i rimborsi e altre entrate correnti.

Gli accertamenti registrati sul rendiconto 2015, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;

- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Differenza
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	38.774.893,70	38.873.476,19	98.582,49
300 Interessi attivi	1.372.046,12	955.247,57	-416.798,55
400 Altre entrate da redditi da capitale	9.087.463,19	10.230.288,36	1.142.825,17
500 Rimborsi e altre entrate correnti	9.027.794,62	11.616.299,83	2.588.505,21
TOTALE	58.262.197,63	61.675.311,95	3.413.114,32

Voci rilevanti delle entrate extratributarie sono rappresentate dalle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada €. 3.556.185,48, dai proventi dei parcheggi a pagamento €. 2.184.731,03, canone occupazione spazi ed aree pubbliche €. 3.078.457,13.

Un'altra voce significativa delle entrate extratributarie è costituita dai dividendi da società (Altre entrate da redditi di capitale) che sono pari ad euro 10.182.342,36.

LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Differenza
Alienazione di beni patrimoniali	2.203.500,48	7.994.783,29	5.791.282,81
Trasferimenti di capitale dallo Stato	5.072.586,44	6.452.593,99	1.380.007,55
Trasferimenti di capitale dalla Regione	2.773.010,76	1.880.421,15	-892.589,61
Trasferimenti di capitale da altri enti	239.968,81	0	-239.968,81
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	6.770.970,16	6.420.037,20	-350.932,96
Riscossione di crediti	0	166.666,67	166.666,67
TOTALE	17.060.036,65	22.914.502,30	5.845.465,65

LE SPESE CORRENTI

I criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile;

Spesa corrente per le funzioni fondamentali			
Descrizione	Spesa corrente 2014	Spesa corrente 2015	Differenza tra 2014 e 2015
Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	1.700.645,70	1.666.019,44	-34.626,26
Segreteria generale, personale e organizzazione	20.572.391,38	21.062.809,11	490.417,73
Gestione economica, finanziaria, programm., provveditorato e controllo di gestione	10.511.695,10	14.554.033,59	4.042.338,49
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	42.163.840,24	85.932.548,88	43.768.708,64
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	10.088.287,12	9.711.826,02	-376.461,10
Ufficio tecnico	3.230.795,93	2.794.736,12	-436.059,81
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	3.292.046,62	3.379.341,03	87.294,41
Altri servizi generali	1.724.339,09	1.638.890,78	-85.448,31
Funzioni di polizia locale	14.707.055,80	14.884.160,16	177.104,36
Funzione di istruzione pubblica	33.153.317,14	32.581.110,59	-572.206,55
Servizio smaltimento rifiuti	33.410.715,38	33.620.107,55	209.392,17
Servizi sociali	93.946.440,90	96.871.715,48	2.925.274,58
TOTALE	268.501.570,40	318.697.298,75	50.195.728,35
Altre funzioni	49.226.410,75	50.967.773,63	1.741.362,28
TOTALE SPESA CORRENTE	317.727.981,15	369.665.071,78	51.937.090,63

Classificazione delle spese correnti per intervento	2015
Personale	98.990.170,77
Acquisto beni di consumo e/o materie prime	3.473.403,79
Prestazioni di servizi	139.963.113,17
Utilizzo di beni di terzi	1.276.739,26
Trasferimenti correnti	31.512.649,53
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	5.351.962,81
Imposte e tasse	9.257.563,00
Oneri straordinari della gestione corrente	79.929.469,45
Ammortamenti di esercizio	0
Fondo svalutazione crediti	0
Fondo di riserva	0
Totale spese correnti	369.665.071,78

IL PATTO DI STABILITA' 2015

A conclusione dell'esercizio 2015, a seguito della definitiva chiusura delle scritture contabili, è stato possibile attestare il raggiungimento dell'obiettivo programmatico 2015 del Patto di stabilità interno, risultato di difficile pianificazione e gestione a causa da un lato, della complessa gestione dei cronoprogrammi di spesa, dall'altro, dalla scarsità di risorse in conto capitale (ricavi e ex oneri di urbanizzazione) dovuta alla lenta ripresa economica.

La dimostrazione del rispetto del patto costituisce apposito allegato al rendiconto.

LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE

La contabilità generale, o economico-patrimoniale non sostituisce la contabilità finanziaria, autorizzatoria, ma fornisce informazioni contabili utili ad una analisi della natura economica delle poste contabilizzate a bilancio.

Anche per quest'anno nel rispetto del Principio contabile n. 3 dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali, il Comune di Trieste ha mantenuto una contabilità generale raccordata per quanto possibile informaticamente ai dati che derivano dalla contabilità finanziaria. Tutto ciò nelle more dell'applicazione delle nuove disposizioni normative derivanti dalla contabilità armonizzata ex D. Lgs. 118/11 che, per quanto riguarda la contabilità economico-patrimoniale entrerà in vigore dal 2016.

In continuità con quanto avvenuto negli ultimi otto esercizi, la determinazione dei risultati economico-patrimoniali della gestione 2015 è avvenuta con i criteri propri della contabilità reddituale.

1_II Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori produttivi impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il Conto Economico 2015 del Comune di Trieste presenta un risultato economico di esercizio positivo di 18,4 milioni di Euro, rispetto ai 14,4 milioni del 2014 di seguito riepilogato:

	PARZIALI	TOTALI
Proventi della gestione	308.715.772,51	
Costi della gestione	303.844.458,97	
RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		4.871.313,54
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	8.896.653,40	
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		13.767.966,94
Proventi e oneri finanziari	-4.257.617,10	
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		9.510.349,84
Proventi e oneri straordinari	8.929.757,09	
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		18.440.106,93

2_ Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio, evidenziandone le variazioni intervenute per effetto della gestione e per altre cause; rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c. 2 art. 230 TUEL).

Lo stato patrimoniale comprende anche i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione.

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'Ente, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti. Il passivo, invece, distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura, in tre classi principali: il patrimonio netto, i debiti, i ratei e risconti.

La classificazione delle voci patrimoniali si conclude, nell'attivo e nel passivo, con l'indicazione dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria e di informazione su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

CONSIDERAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

1_Immobilizzazioni immateriali e materiali

Sono definite immobilizzazioni i beni destinati a permanere durevolmente nell'Ente. Vi rientrano le classi delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. Tali voci devono essere riportate al netto degli accantonamenti effettuati a titolo di ammortamento nei relativi fondi ammortamento.

	2015		2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		PATRIMONIO DISPONIBILE	
Global Service	14,9	Terreni	95,2
Costi pluriennali capitalizzati	2,0	Fabbricati	203,2
	16,9	Macchinari, attrezz. impianti	11,6
BENI DEMANIALI		Attrezz. e sistemi informatici	7,0
Archivio Generale	478,9	Automezzi e motomezzi	4,0
Edifici e terreni demaniali	246,8	Mobili e macchine d'ufficio	16,1
Collezioni museali	230,1		337,2
Biblioteche	17,3		
Servizio Sport	0,1		
	973,2		
PATRIMONIO INDISPONIBILE		ALTRE IMMOBILIZZAZIONI	
Terreni	139,3	Diritti reali su beni di terzi	0,0
Fabbricati	557,4	In corso di realizzazione	302,945
Universalità di beni	0,8		
	697,5		
		<i>dati in milioni di Euro</i>	

Le immobilizzazioni immateriali sono i costi (cosiddetti pluriennali) diversi da quelli relativi a beni materiali che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio (ad esempio spese straordinarie su beni di terzi, spese per elezioni amministrative, software applicativi, contratto di Global Service relativo alla manutenzione degli immobili).

Le Immobilizzazioni materiali riguardano i beni tangibili che sono destinati a permanere nell'Ente locale per più esercizi. La loro articolazione nel conto del patrimonio ha cura di distinguere i beni demaniali e quelli facenti parte del patrimonio indisponibile (terreni e fabbricati) da quelli disponibili, classificati secondo la loro natura. Sono soggetti ad ammortamento tutti i beni suscettibili di usura fisica o economica (sono pertanto esclusi i terreni, le collezioni museali, gli archivi e le biblioteche).

Con riferimento alle immobilizzazioni in corso, va precisato che rimangono tali fino a quando non vengono completate le singole opere. Il valore originariamente iscritto è incrementato esclusivamente dalle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso.

In questa voce del conto del patrimonio sono inclusi anche gli importi relativi ai beni del patrimonio mobiliare che alla chiusura dell'anno non sono stati ancora inventariati e quelli relativi ai beni del patrimonio immobiliare per i quali non si è ancora conclusa l'operazione di alienazione o di acquisizione per il mancato ricevimento del decreto tavolare. Questa scelta è stata dettata dalla necessità di corrispondenza tra il patrimonio e gli inventari patrimoniali e fa parte di una procedura di raccordo non ancora conclusa.

Con riferimento alle immobilizzazioni in corso, va precisato che rimangono tali fino a quando non vengono completate le singole opere. Il valore originariamente iscritto è incrementato esclusivamente dalle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso.

2_Immobilizzazioni Finanziarie

Sono rappresentate dagli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'Ente (partecipazioni, crediti e investimenti finanziari a medio e lungo termine).

	2015		2015
PARTECIPAZIONI		ALTRI CREDITI	
Imprese controllate	1,8	Dubbia esigibilità	44,8
Imprese collegate	3,1		
Altre imprese	68,7	CREDITI D'IMPOSTA	
		IVA	0,0
CREDITI VERSO ALTRE IMPRESE			
Teatro Stabile Sloveno	0,7		
		<i>dati in milioni di Euro</i>	

Come riportato nella precedente tabella, il Comune di Trieste è titolare di importanti partecipazioni. Per una pronta evidenza, nel prosieguo della presente relazione si forniscono maggiori informazioni sulle singole partecipazioni detenute dall'Ente.

3_Crediti

Questa classe accoglie i crediti di natura commerciale e quelli, in generale, derivanti dalla gestione ordinaria dell'Ente. I crediti sono esposti al valore nominale.

	2015
CREDITI A BREVE TERMINE	68,70
CREDITI PER IVA	0,10
CREDITI A MEDIO/LUNGO TERMINE	58,73
CREDITI CONTO TERZI	14,81
TOTALE CREDITI	142,34
<i>dati in milioni di Euro</i>	

4_Disponibilità Liquide

Vi rientra il fondo cassa depositato presso il Tesoriere.

	2015
Fondo Cassa c/o Tesoreria	165,2
<i>dati in milioni di Euro</i>	

5_Ratei e Risconti attivi

I ratei e risconti sono quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio, ma di competenza, per la parte da essi misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti attivi esprimono quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

	2015
RISCONTI ATTIVI	
Polizza RC Auto	0,1

CONSIDERAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

1_Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto ha recepito elementi aumentativi e diminutivi ed il suo valore finale è pari a € 1.796.807.286,07.

	2015	2014	diff.
Netto patrimoniale	1.632,1	1.589,7	42,4
Netto da beni demaniali	164,7	164,7	0,0
Totale patrimonio netto	1.796,8	1.754,4	42,4
<i>dati in milioni di Euro</i>			

2_Conferimenti

Trovano allocazione in tale voce i Conferimenti da trasferimenti in c/capitale ed i Conferimenti da concessioni di edificare. Trattasi, a tutti gli effetti, di contributi in conto capitale che l'Ente riceve da enti pubblici o da privati e, per tale caratteristica, essi devono partecipare al risultato economico nell'esercizio in cui i relativi costi sono economicamente sostenuti, in base al principio di correlazione.

L'iscrizione nel Conto Economico della quota di competenza, per la medesima percentuale dell'ammortamento, consente di imputare al reddito il valore del conferimento ottenuto per il finanziamento dell'investimento.

Vista la difficoltà nella puntuale individuazione dell'investimento rispetto al finanziamento, si è deciso di applicare una percentuale fissa del 4% (tasso di rendimento di un investimento a lungo termine sul mercato italiano) per la determinazione della quota di competenza da mandare a reddito.

	2015
Conferimenti da trasferimenti c/capitale	135,1
Conferimenti da concessioni di edificare	2,6
<i>dati in milioni di Euro</i>	

3_Debiti

La classificazione dei debiti in voci avviene per natura e sono riportati in ragione del loro valore nominale residuo.

	2015
DEBITI A M/L TERMINE	183,6
DEBITI A BREVE TERMINE	73,7
DEBITI PER IVA	0,6
DEBITI PER SOMME ANTICIPATE C/TERZI	23,0
ALTRI DEBITI	0,3
TOTALE DEBITI	281,2
<i>dati in milioni di Euro</i>	

4_Ratei e Risconti passivi

I ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio, ma di competenza, per la parte da essi misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

	2015
RISCONTI PASSIVI	12,5
<i>dati in milioni di Euro</i>	

5 Conti d'ordine

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria. Essi costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Vi rientrano quindi tutti quegli elementi di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale (Opere da realizzare, Beni conferiti in aziende speciali, Beni di terzi).

ENTI E ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI AL 31.12.2015

Gli organismi gestionali esterni a cui partecipa il Comune di Trieste sono i seguenti:

SOCIETA' PARTECIPATE al 31.12.2015	CAPITALE SOCIALE AL 31.12.2015 (in euro)	% PARECIPAZIO NE DEL. COMUNE DI TRIESTE	VALUTAZIONE PATRIMONIO al 31/12/2015 da CONTO DEL PATRIMONIO	RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI FINANZIARI (in euro)	
				2013	2014
ESATTO SPA	1.260.000,00	66,67	2.386.876,00	2013 2014 2015	203.616 179.745 108.229
AMT SPA IN LIQUIDAZIONE	1.000.000,00	87,40	5.667.059,00	2013 2014 2015	-432.710 11.366.301 216.176
AMT TRASPORTI SRL IN LIQUIDAZIONE	119.000,00	87,40	16.357.143,00	2013 2014 2015	2.959.384 5.058.323 5.864.125
FIERA TRIESTE SPA IN LIQUIDAZIONE	3.000.000,00	25,50	1.952.072,00	2013 2014 2015	-617.473 -379.626 - 103.413
TRIESTE CITTA' DIGITALE SRL	85.003,00	25,00	165.778,00	2013 2014 2015	16.265 3.245 14.108
GRUPPO di AZIONE LOCALE del CARSO S.C. a R.L	15.000,00	0,83	16.748,00	2013 2014 2015	485 1.181 313
INTERPORTO DI TRIESTE SPA	5.348.165,00	24,03	7.648.734,00	2013 2014 2015	71.894 23.937 220.050
TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L (dati al 31.12.2014)	26.775,00	1,90	33.359,00	2013 2014 2015	208 1.006 ND
BANCA POPOLARE ETICA SOC. COOP. PER AZIONI	54.353.670,00	0,0241	81.202.559,00	2013 2014 2015	1.327.789 3.187.558 2.758.049
Gruppo HERA S.p.A.	1.489.538.745,00	0,046	2.260.919.117,00	2013 2014 2015	164,9 mil. 180,5 mil. 172,0mil.

Elenco siti internet Enti Pubblici Vigilati, Enti di diritto privato controllati e Società partecipate

ENTI PUBBLICI VIGILATI	
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI	www.teatroverdi-trieste.com
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA	www.ilrossetti.it

GIULIA	
ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE SLOVENO – SLOVENSKO STALNO GLEDALISCE	www.teaterssg.com
ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE (I.R.S.Se.S.)	www.irsses.it
ASP ITIS	www.itis.it
ISTITUTO DEI CIECHI RITTMeyer	www.istitutorittmeyer.it
AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA PRO SENECTUTE	www.prosenectutets.it
ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI	
CONSORZIO PROMOTRIESTE	www.promotrieste.it
FONDAZIONE CACCIA E BURLO GAROFALO	www.cacciaburlo.it
FONDAZIONE G. SCARAMANGÀ DI ALTOMONTE	
PIA FONDAZIONE SCARAMANGÀ	http://scaramanga.it/
FONDAZIONE MARIO MORPURGO NILMA	
UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE	www.unipoptrieste.it
FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA ALESSANDRO VOLTA	www.itsvolta.it
SOCIETA' PARTECIPATE	
ESATTO SPA	www.esattospa.it
AMT SPA IN LIQUIDAZIONE	www.amt.trieste.it
AMT TRASPORTI SRL IN LIQUIDAZIONE	http://amt-trasporti.it/
FIERA TRIESTE SPA IN LIQUIDAZIONE	www.fiera.trieste.it
TRIESTE CITTA' DIGITALE SRL	www.tcd.it
GRUPPO di AZIONE LOCALE del CARSO S.C. a R.L	www.galcarso.eu
INTERPORTO DI TRIESTE SPA	www.fernetti.it
TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L	www.triestecoffeecluster.it
BANCA POPOLARE ETICA SOC. COOP. PER AZIONI	www.bancaetica.it
HERA SPA	www.gruppohera.it

Informativa su Debiti e Crediti delle società partecipate (articolo 11, comma 6, lettera J), D.Lgs n. 118/2011

In allegato al rendiconto della gestione 2015 vi è la nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate asseverata dal collegio dei revisori dei conti.

Sono state sottoposte a verifica le società per le quali ci sono rapporti di credito/debito richiedendo alle singole società, quando necessario, evidenza della situazione creditoria/debitoria tra la società ed il Comune.

Dalle comunicazioni trasmesse dalla società TCD s.r.l. di data 08 aprile 2016 e dalla società Esatto S.p.A. di data 13 aprile 2016, dal Consorzio Promotrieste di data 15 aprile 2016, dalla Società Fiera Trieste S.p.A. in Liquidazione di data 6 maggio 2016, dalla Società A.M.T. S.p.A. in liquidazione di data 14 aprile 2016, dalla Società A.M.T. Trasporti S.r.l. in Liquidazione di data 12 aprile 2016, dalla Società Trieste Coffee Cluster di data 20 aprile 2016 e dalla Società Trieste Trasporti S.p.A. emerge un quadro di coerenza nei rapporti di debito/credito tra le singole società partecipate ed il Comune di Trieste.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

ANALISI DELLE SOMME IMPEGNATE E ACCERTATE RISPETTO AI MACROPROGRAMMI RPP 2015-2017 (IMPEGNI DECRESCENTI).....	1
ANALISI DELLE SOMME IMPEGNATE E ACCERTATE RISPETTO AI MACROPROGRAMMI RPP 2015-2017 (ACCERTAMENTI DECRESCENTI)	2
ANALISI DELLA SPESA PER NATURA RISPETTO AI MACROPROGRAMMI RPP 2015-2017	3
001 – TRIESTE CITTA' DELL'INNOVAZIONE	5
CODICE PROGRAMMA: 00102 – 2° PIANO STRATEGICO DI TRIESTE	7
CODICE PROGRAMMA: 00106 – POLITICHE SOCIALI	8
CODICE PROGRAMMA: 00107 – TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE.....	9
CODICE PROGRAMMA: 00108 – CITTÀ DIGITALE	11
CODICE PROGRAMMA: 00109 – UN NUOVO MODELLO ECONOMICO.....	14
002 – TRIESTE CITTA' DELLE PERSONE	15
CODICE PROGRAMMA: 00201 – IL LAVORO INTEGRATO E COORDINATO DEGLI ASSESSORATI E DEGLI APPARATI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E QUELLO INTEGRATO CON GLI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI IMPEGNATI SUL CAMPO DELLE POLITICHE SOCIALI.....	17
CODICE PROGRAMMA: 00202 - LA SCELTA DELLA PARTECIPAZIONE, DELLA CONDIVISIONE DI OBIETTIVI E DELLA LORO VALUTAZIONE.....	18
CODICE PROGRAMMA: 00203 - L'ATTENZIONE PRIORITARIA E TRASVERSALE (IN TUTTI I SETTORI) ALLE POVERTÀ 20	
CODICE PROGRAMMA: 00204 - ELABORARE UN VERO E PROPRIO “PIANO STRATEGICO DEL SOCIALE”	25
CODICE PROGRAMMA: 00205 - LE POLITICHE SOCIALI	28
CODICE PROGRAMMA: 00206 - LE POLITICHE EDUCATIVE	46
CODICE PROGRAMMA: 00299 - GESTIONE ORDINARIA	51
003 – TRIESTE CITTA' DELLE OPPORTUNITA' E DELLE IMPRESE.....	57
CODICE PROGRAMMA: 00301 - PER TUTTI (I SETTORI DELL'IMPRENDITORIALITÀ).....	59
CODICE PROGRAMMA: 00302 - PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO.....	60
CODICE PROGRAMMA: 00303 - PER IL TURISMO	62
CODICE PROGRAMMA: 00304 - PER IL COMMERCIO.....	67
CODICE PROGRAMMA: 00399 - GESTIONE ORDINARIA	69

004 – TRIESTE CITTA' DELLA QUALITA' AMBIENTALE	71
CODICE PROGRAMMA: 00401 - LA QUALITÀ DELL'ACQUA E DELL'ARIA	73
CODICE PROGRAMMA: 00403 - LA DOTAZIONE DI AREE VERDI	75
CODICE PROGRAMMA: 00404 – MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI IMPRONTATE A CRITERI DI RIDUZIONE E DI RICICLAGGIO	77
CODICE PROGRAMMA: 00405 - L'AUMENTO DI ZONE PEDONALI E DI MEZZI PUBBLICI.....	79
CODICE PROGRAMMA: 00406 - LA DIMINUZIONE DEL RICORSO AGLI AUTOMEZZI PRIVATI.....	80
CODICE PROGRAMMA: 00409- LA PROMOZIONE DI IMPIANTI PER L'ENERGIA ALTERNATIVA	84
CODICE PROGRAMMA: 00410 - LA PROTEZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI (IL MARE, IL CARSO).....	86
CODICE PROGRAMMA: 00499 - GESTIONE ORDINARIA.....	87
005 – TRIESTE CITTA' DI MARE.....	91
CODICE PROGRAMMA: 00502 – RECUPERO DEL PORTO VECCHIO	93
CODICE PROGRAMMA: 00503 – SEMPRE SUL MARE.....	95
006 – TRIESTE CITTA' DELLA CONOSCENZA E DELLA CREATIVITA'	97
CODICE PROGRAMMA: 00602 – LA CITTÀ UNIVERSITARIA	99
CODICE PROGRAMMA: 00604 – TRIESTE PRODUTTRICE DI CULTURA.....	100
007 – PER UNA TRIESTE ANCORA PIU' BELLA, MODERNA E VIVIBILE.....	117
CODICE PROGRAMMA: 00701 – IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.....	119
CODICE PROGRAMMA: 00702 – L'EDILIZIA PUBBLICA E SOCIALE	121
CODICE PROGRAMMA: 00703 – I RIONI E IL CARSO	125
CODICE PROGRAMMA: 00799 - GESTIONE ORDINARIA.....	127
008 – TRIESTE CITTA' EUROPEA	131
CODICE PROGRAMMA: 00801 – RIVENDICAZIONE DEL RUOLO EFFETTIVO DI CAPOLUOGO DEL FVG.....	133
CODICE PROGRAMMA: 00802 – LA COSTRUZIONE DI RAPPORTI MOLTO PIÙ INTENSI SIA SUL PIANO NAZIONALE SIA SU QUELLO EUROPEO	134
CODICE PROGRAMMA: 00803 – LA PROMOZIONE DI PROGETTI EUROPEI CHE VEDANO IL NOSTRO PIENO INSERIMENTO...	135
009 – LE RISORSE	137
CODICE PROGRAMMA: 00903 – ATTREZZARSI PER UN UTILIZZO OTTIMALE DEI FONDI EUROPEI	139
CODICE PROGRAMMA: 00904 – COINVOLGERE I CITTADINI IN INTERVENTI RIVOLTI AL BENESSERE DIFFUSO DELLA COMUNITÀ CON IL RICORSO AL VOLONTARIATO.....	140
CODICE PROGRAMMA: 00905 – LA RISORSA COMUNE.....	141
CODICE PROGRAMMA: 00906 – MULTIUTILITIES.....	153
CODICE PROGRAMMA: 00999 - GESTIONE ORDINARIA.....	154